D: in ipotesi, è plausibile/gestibile presentare una domanda con la quale si richiede che per uno o più interventi anziché beneficiare del tasso di contributo in conto capitale previsto si possa beneficiare di un contributo ridotto.

R: il PSR prevede tassi fissi di contribuzione fatto salvo che per il tipo di intervento 6.4.1, per la quale la Commissione ha accettato tassi di contributo variabili in ragione della possibile sovrapposizione con il conto energia. Sebbene il Regolamento CE 1305/2013 fissi tassi massimi di contribuzione (All. II), la scelta del livello di contributo non è lasciata ai richiedenti ma è stata fissata dal Programma, ed in effetti la locuzione “fino ad un massimo di…” non è prevista in nessuna parte del PSR (tranne che Misura 6.4.3, appunto). Pertanto si ritiene che non ci sia al momento (a PSR vigente) la possibilità di richiedere ed ottenere una percentuale di contributo diversa da quella fissata nel PSR e nei bandi sul tipo di misura 4.

D: Le aziende beneficiarie si occupano della filiera zootecnia carne ed hanno SAU prevalente in zona svantaggiata. Dovrebbero avvalersi di un'azienda non partecipante al progetto come servizio esterno per il finissaggio della durata di circa 2 mesi. E' possibile avvalersi di un'azienda sita al di fuori dell'area vantaggiata?

R: l'articolo 6, comma 3, lettera a) del bando specifica che in funzione del partenariato un PF è considerato montano qualora ricorrano tutti i seguenti requisiti:

1) la SAU prevalente di tutti i partecipanti diretti che attivano le tipologie di intervento 4.1.1, 4.1.2, 6.4.3 ricade all’interno delle aree rurali D o delle aree svantaggiate di cui all’articolo 32, paragrafo 1, lettera a) del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;

2) la fase di trasformazione è effettuata esclusivamente da un partecipante diretto nella sede legale o in una unità locale ricadente all’interno delle aree rurali D o delle aree svantaggiate di cui all’articolo 32, paragrafo 1, lettera a) del regolamento (UE) n. 1305/2013.

Ciò premesso, nel rispetto dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando e di quanto sopra indicato, la localizzazione di un partecipante indiretto al di fuori delle aree svantaggiate non influisce ai fini della definizione di Progetto di filiera montano.

D: sto cercando di organizzare un PF vitivinicolo che vedrebbe i seguenti partner:

a) 4 aziende viticole che producono l'uva di determinate varietà DOC e la vendono ad un'azienda più grande che effettua la trasformazione e la commercializzazione dei vini ottenuti con proprio marchio

b) l'azienda che ritira l'uva, la trasforma e la commercializza

c) l'azienda di cui sopra effettuerebbe anche la spumantizzazione per una parte delle aziende coinvolte.

E’ attuabile questa configurazione? Chiedo inoltre se c'è qualche clausola rispetto al peso percentuale che deve avere l'uva consegnata sul totale lavorato dal trasformatore oppure no?

R: la configurazione del Progetto di Filiera così come proposta è conforme a quanto disposto dall'articolo 6, comma 3, lettera b) PF non montani. Si precisa che:

- nel caso di PF non agricoli l'impresa che svolge attività di trasformazione e spumantizzazione presenta domanda di sostegno a valere sul tipo di intervento 4.2 e la prevalenza del prodotto trattato è di provenienza extra aziendale (allegato scheda a.4, punto 3, comma 2, lettera c)

- nel caso di PF agricoli l'azienda agricola che svolge attività di trasformazione e spumantizzazione presenta domanda di sostegno a valere sul tipo di intervento 4.1.1 e la prevalenza del prodotto trattato è di provenienza aziendale (allegato scheda a.2, punto 5.2, comma 2, lettera a).

D: in una filiera del settore lattiero-caseario uno dei beneficiari vorrebbe fare basi per gelato.

Poiché il prodotto finale non è un prodotto Allegato I, potrà partecipare con una domanda di 6.4.3 "nuovi prodotti" visto che il prodotto è fatto a partire da materia prima agricola (latte/uova ecc.)?

R: ai sensi dell'articolo 7, comma 4, le operazioni che compongono il PF, per le quali viene presentata una domanda di sostegno o meno, sono caratterizzate da una forte integrazione progettuale, sono coerenti e funzionali rispetto al PF, al settore produttivo, all'orientamento o al prodotto del PF, agli obiettivi che si intendono perseguire e ai risultati attesi.

Ciò premesso, un'azienda, all'interno di una filiera del settore lattiero caseario può attivare il tipo di intervento 6.4.3 per la produzione di base per il gelato se tale operazione risponde a quanto suindicato come in dettaglio descritto e quantificato nell'Accordo di filiera. Si precisa, infine, che il punteggio per le filiere di cui trattasi può essere assegnato solo per prodotti trasformati e commercializzati successivamente alla costituzione della filiera.

D: un’azienda beneficiario diretto ha urgenza di presentare la domanda individuale prima del compimento del 41° compleanno. L’azienda che parteciperà al PF può presentare la domanda semplificata? Come si aggancia al PF?

Quale documentazione deve presentare il capofila, visto che il progetto sarà definito quando anche le altre aziende avranno fatto la loro presentazione? Dalle informazioni verbali finora avute, intendiamo:

* l’accordo di filiera è stato sottoscritto da tutti i partecipanti
* il capofila trasmette copia dell’Accordo di filiera agli uffici via PEC
* Il beneficiario diretto invia la domanda semplificata secondo quanto previsto dal bando.

Il progetto di filiera sarà presentato in un momento successivo quando saranno determinati tutti i singoli investimenti.

R: Ai sensi dell’articolo 17, comma 5 del bando, in caso di comprovato mancato funzionamento di SIAN:

- tutti i partecipanti diretti compilano, sottoscrivono e trasmettono, esclusivamente mediante PEC, all’ufficio attuatore la domanda di sostegno in forma di progetto individuale o di PI, redatte a pena di inammissibilità utilizzando il modello allegato C allegando alla stessa la documentazione indicata all’articolo 18, comma 3 e 4 del bando.

- il capofila compila, sottoscrive e trasmette, esclusivamente mediante PEC, alla Struttura responsabile la domanda di PF redatta a pena di inammissibilità utilizzando il modello allegato D), che contiene l’elenco dei partecipanti diretti e indiretti, allegando alla stessa la documentazione indicata all’articolo 18, comma 1 e 2.

Le domande trasmesse via PEC devono essere riprodotte su SIAN appena lo stesso è funzionate, secondo le modalità indicate all’articolo 17, commi 1, 2 e 3.